



07 OTT. 2019

Data Protocollo N° **430809** / Class: Prati. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Ex Officina del GAS di Venezia - Murano-Venezia Calle del cimitero 29 - trasmissione doc.
"Progetto Operativo di Bonifica dei terreni ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06_rev.01.
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 18/09/2019.

Alla ditta **Italgas Reti S.p.A.**
Largo Regio Parco, 9
10153 – Torino (TO)
recop@pec.italgasreti.it

Al Comune di Venezia
Direzione Progetti Strategici, Ambientali e
Politiche Internazionali e di Sviluppo
Settore Progetti Strategici e Ambiente
Servizio Bonifiche
San Marco 4023 - 30124 – Venezia
c.a. Dott. M. Scattolin
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla Città metropolitana di Venezia
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Ostoich
dapve@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 3 Serenissima
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



p.c.

Alla ditta **Ambiente S.p.A.**
Via Frassina, 21
54033 – Carrara (MS)
ambientesc@messaggipec.it

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 18/09/2019.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
Prat. 02/12 – Italgas_exOfficinaGas_Murano
Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO

Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

18 settembre 2019

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 382081 del 04 settembre 2019, per il giorno 18 settembre 2019, presso gli uffici della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati.

Proponente: Italgas Reti S.p.a.

Area: Comune di Venezia

Titolo: Ex Officina del GAS di Venezia - Murano-Venezia Calle del cimitero 29 - trasmissione doc. "Progetto Operativo di Bonifica dei terreni ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06_rev.01". Trasmesso con nota del 01.08.19 prot. 19213DEF0181 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 357008 del 09/08/2019.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Tutela ambientale ed Opere di bonifica a Marghera, descrive sinteticamente il documento in esame.

Il Progetto di Bonifica del sito in esame è stato approvato con Decreto Regionale n. 12 del 27.03.2015. Durante l'esecuzione dei saggi per il prelievo di campioni di terreno da sottoporre ad analisi di omologa, sono stati rinvenuti in alcune aree frammenti di lastre di fibrocemento che, a seguito di analisi chimica, è stato constatato essere cemento amianto.

Il documento in esame riporta la rielaborazione del Progetto Operativo di Bonifica, per le sole matrici suolo superficiale e suolo profondo, alla luce delle nuove condizioni al contorno evidenziate.

La ditta a seguito di un'analisi tecnica ed economica degli interventi, considerando che sull'area non sono oggi previsti interventi di riqualificazione e riutilizzo, ritiene che l'intervento più idoneo a garantire adeguate condizioni di sicurezza per l'ambiente e per l'uomo sia la MISP (Messa in Sicurezza Permanente) mediante capping superficiale.

In merito al progetto presentato si richiede alla ditta di fornire adeguate sezioni per verificare la continuità e la chiusura del capping nei margini di proprietà.

Inoltre si ritiene che il proponente dovrà osservare quanto riportato nel "*Protocollo per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori addetti alla bonifica di siti industriali ad alto inquinamento chimico*" rev 04 del 08/02/2016 dell'ULSS 3 e quanto riportato nell'allegato A dell D.G.R. n° 265 del 15-3-2011 provvedendo alla notifica o alla presentazione del piano di lavoro al Servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli ambienti di Lavoro (S.P.I.S.A.L.),

dell'Azienda ULSS 3 Serenissima. Le attività potranno iniziare dopo l'acquisizione del parere dello Spisal.

Prima dell'inizio dei lavori la ditta deve inviare agli Enti la planimetria quotata dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento.

Si chiede parere alla Conferenza di servizi in merito al documento in esame.

La dott.ssa Lisa Cantarella dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia rileva quanto di seguito riportato.

Nel documento presentato vengono citati dei "saggi" eseguiti per la verifica della presenza di eventuale ulteriore materiale contenente amianto. Tuttavia non ne viene indicata l'ubicazione, né sono state descritte le modalità realizzative (profondità raggiunta, modalità di esecuzione degli scavi). Si richiede pertanto che vengano fornite ulteriori ed esaustive informazioni al riguardo. A tal proposito, si desume che i saggi abbiano riguardato unicamente la parte settentrionale del sito, che secondo gli esiti dell'Analisi di Rischio risulta necessario sottoporre a bonifica.

Inoltre, dalle informazioni rese disponibili risulta che in sito sono presenti zone costituite da avvallamenti che sono stati riempiti con pezzi di lastre, anche di grandi dimensioni; in altri casi si tratta di frammenti più o meno diffusi. In merito si rileva che l'area è stata oggetto di diverse campagne di indagine dei terreni nel corso della caratterizzazione, che hanno comportato l'esecuzione di trincee e sondaggi, e dalla documentazione agli atti non è mai stata riscontrata la presenza di materiale contenente amianto; si coglie l'occasione per sottolineare che tale aspetto sembra non essere coerente con lo stato dei luoghi ad oggi riscontrato.

Alla luce di quanto esposto si ritiene di non poter escludere la presenza di amianto anche nella porzione sud del sito, che non sembra sia stata oggetto dei saggi succitati. Di conseguenza si richiede di valutare in sede di Conferenza dei Servizi l'opportunità di richiedere che saggi analoghi a quelli eseguiti nella porzione settentrionale del sito vengano eseguiti della parte che ad oggi risultata non contaminata, al fine di verificare la superficie effettiva da dover sottoporre a capping.

In merito alla tipologia di intervento che è stata proposta, a fronte della presenza di rifiuti costituiti da lastre in cemento amianto accumulati in quantità anche ingenti in avvallamenti del terreno, non si condivide la proposta di realizzare direttamente il capping; si ritiene infatti opportuno procedere innanzitutto ad una rimozione del rifiuto, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, e soltanto a valle di tale operazione realizzare l'intervento di copertura, quando cioè rimarranno presenti in sito i frammenti non facilmente separabili dalla matrice suolo.

Si rileva che all'interno del sito sono presenti cosiddette aree di "non intervento" (muro di cinta pericolante che necessita di distanza di sicurezza, cabine di riduzione della pressione), oltre ad alcuni altri edifici in disuso in corrispondenza dei quali dovrà essere posta particolare attenzione in fase di realizzazione del capping, in quanto la copertura dovrà essere opportunamente raccordata con le strutture fuori terra presenti. Considerato che più volte all'interno dei documenti finora trasmessi viene specificato che ad oggi non vi è alcuna ipotesi di utilizzo futuro del sito, si ritiene opportuno che il proponente proceda ad una valutazione riguardo alla possibile demolizione delle strutture fuori terra non utilizzate, così da poter procedere con una stesura più omogenea del capping.

Si ritiene che la valutazione della documentazione presentata debba essere sospesa, e debbano essere tenute in considerazione le osservazioni riportate al paragrafo precedente

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia evidenzia quanto di seguito.

La ditta propone la MISP esclusivamente nella parte del sito in cui era previsto l'intervento di bonifica mediante scavo del terreno contaminato con valori superiori alle CSR calcolate. Considerato il rinvenimento uniforme di materiali contenenti amianto (rifiuti), si chiede di verificare a mezzo sondaggi con benna la presenza di tali rifiuti anche nella parte rimanente del sito non soggetta alla bonifica dal progetto approvato con Decreto Regionale n.12 del 27.03.2015.

Si chiede alla ditta di valutare l'opportunità di eseguire l'asporto dei rifiuti nelle zone dove la presenza di lastre in cemento amianto è notevole e compatta rispetto a quelle zone dove il ritrovamento è risultato frammentario.

La scelta della MISP avviene in particolar modo perché allo stato attuale non vi sono progetti d'interventi di riqualificazione nel sito, tale scelta di MISP attraverso un capping superficiale vincolerà eventuali utilizzi futuri del sito a meno di non prospettare una rimozione dei rifiuti presenti.

Si evidenzia quindi che la scelta progettuale catalogata come MISP in verità si potrebbe classificare come Messa in Sicurezza Operativa effettuata con misure di sicurezza in attesa di un Progetto di riqualificazione del sito che comprenda anche degli interventi di bonifica.

Si ritiene di rinviare la valutazione del progetto di MISP:

- all'esito delle risultanze delle indagini integrative relative alla porzione Sud del sito (parte rimanente del sito non soggetta alla bonifica dei terreni dal progetto approvato con decreto regionale n.12 del 27.03.2015);
- eventuale integrazione riguardante l'esecuzione di asporto dei rifiuti nelle zone dove la presenza è notevole e compatta (lastre in eternit intere, materiali di cemento amianto di dimensioni rilevanti).

La dott.ssa Elisa Chiamenti rappresentante del Comune di Venezia, ritiene che la Revisione del Progetto di bonifica dei terreni debba essere integrato, chiarendo i seguenti aspetti:

- dimostrare che la Messa in sicurezza permanente risulta l'unico intervento attuabile economicamente sostenibile e di maggior tutela ambientale;
- i rifiuti verranno isolati rispetto alle matrici ambientali circostanti, garantendo un elevato livello di sicurezza;
- trattandosi di una messa in sicurezza permanente, i rifiuti verranno isolati in modo definitivo, pertanto non è previsto nel futuro sul sito nessun intervento che vada ad interferire con il capping proposto nel progetto.

Si chiede di chiarire come si intende gestire lo scalino (50 cm) che si creerebbe tra l'area bonificata e non bonificata e quali siano le previsioni di utilizzo futuro per l'area. Si richiede inoltre di chiarire con che tempi verrà trasmesso il POB delle acque, viste le tempistiche previste nel Decreto Regionale n. 20 di approvazione del progetto pilota dell'intervento di bonifica delle acque di falda del 16/05/19.

Quali sono le previsioni di utilizzo futuro dell'area.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS concorda con quanto evidenziato dagli Enti.

Il Presidente per quanto espresso dagli Enti e riportato nella documentazione in esame, ritiene che la ditta deve provvedere all'asporto dei rifiuti di cemento amianto presenti nell'area ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs 152/06. La proposta della MISP è esaminabile solo nel momento in cui ci fosse la presenza di terreni che abbiano una frazione antropica inferiore al 20% come prevede il DPR 120/2017 e quindi risulterebbe difficile una loro separazione dal terreno naturale in posto. L'intervento di MISP deve essere proposto a seguito della dimostrazione dettagliata dell'insostenibilità tecnica ed economica di interventi alternativi. Inoltre la ditta deve effettuare delle ulteriori indagini per la verifica della presenza di cemento amianto di concerto con ARPAV anche nella parte a Sud del sito in oggetto, non opportunamente indagata.

Gli Enti concordano con le proposte del Presidente.

Vengono fatti entrare i referenti della ditta e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'esame del progetto operativo di bonifica di cui trattasi richiedendo altresì le seguenti integrazioni documentali:

1. La ditta deve eseguire di concerto con ARPAV un'indagine per verificare la presenza di

- rifiuti di cemento amianto anche nella parte Sud dell'area in esame.
2. La ditta deve inviare una planimetria con la georeferenziazione dei saggi svolti dove è stato rinvenuta la presenza di cemento amianto. Devono essere inoltre indicate le modalità realizzative degli scavi (profondità raggiunta, modalità di esecuzione).
 3. La ditta deve indicare quali siano le ipotesi di utilizzo futuro dell'area e come si intende gestire lo scalino (50 cm) che si creerebbe tra l'area bonificata e non bonificata.
 4. La ditta deve eseguire la rimozione dei rifiuti di cemento amianto rinvenuti nell'area ovvero dimostrare dettagliatamente anche tramite perizie e quantificazioni, l'insostenibilità economica e tecnica di interventi alternativi alla MISP proposta.
 5. A seguito delle indagini da realizzare emergesse la necessità di proseguire con la progettazione della MISP la ditta deve fornire una sezione per verificare la continuità e chiusura del capping ai margini di proprietà.
 6. La ditta dovrà osservare quanto riportato nel "Protocollo per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori addetti alla bonifica di siti industriali ad alto inquinamento chimico" rev 04 del 08/02/2016 dell'ULSS 3 e quanto riportato nell'allegato A del D.G.R. n° 265 del 15-3-2011 provvedendo alla notifica o alla presentazione del piano di lavoro al Servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli ambienti di Lavoro (S.P.I.S.A.L.), dell'Azienda ULSS 3 Serenissima.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame comunicato con Ns. nota prot. 383234 del 04/09/2019, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina

Il Presidente
Dott. Paolo Campaci

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia
Dott. U. Scortegagna – Città metropolitana di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti - Comune di Venezia
Dott. M. Ostoich – ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia
Dott.ssa L. Cantarella – ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Paola Ricci	Italgas Reti
Enrico Pirolo	Italgas Reti
Enrico Martini	Consulente
Leonardo Malagò	Consulente